

Il percorso alla casa del padre: un breve commento da Giovanni 14,1-14

AMORIM, Ramon Augusto [LI](#)

AMORIM, Ramon Augusto. **Il percorso alla casa del padre: un breve commento da Giovanni 14,1-14**. Rivista scientifica multidisciplinare di nucleo di conoscenza. anno 03, Ed. 06, vol. 06, pp. 28-40, giugno 2018. ISSN:2448-0959

Riepilogo

Questo breve commento destinato a introdurre alcune delle implicazioni di una delle parti più note del discorso d'addio del Signore Jesus, come raffigurato dall'evangelista Giovanni. Il focus è l'analisi di Giovanni 14,1-14, prendendo in considerazione la divisione naturale del testo, alcune implicazioni grammaticali e il contesto. Il suo obiettivo principale è quello di essere uno strumento per servire coloro che cercano di comprendere il testo in questione e di evangelizzare coloro che forse hanno un interesse a conoscere il Signore Jesus. Nonostante problemi profondi e fondamentali della fede, il tuo linguaggio è semplice, consentendo anche il lettore più modesto capire il messaggio. Sono stati consultati gli autori come Donald a. Carson, John f. MacArthur e Frederick f. Bruce. Le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono dalla nuova versione internazionale (NIV).

Parole chiave: John 14, la casa del padre, Gesù Cristo.

Introduzione

Le vicende narrate nei dintorni di Giovanni 14 verificano alla fine della settimana scorsa del ministero terreno di Jesus il Signore, quando si incontra con i suoi discepoli per l'ultima volta prima la tua passione, morte e risurrezione. All'inizio di questa settimana, il Signore era venuto a Gerusalemme con i suoi discepoli per la celebrazione delle feste pasquali. Egli è venuto cavalcando un puledro e in questa occasione è stato acclamato dalla folla, che ha dato testimonianza di essere il re d'Israele, il discendente di Davide. È narrata nei versetti 12-16 del capitolo 12.

Un giovedì sera senza precedenti nella storia umana, il Signore parla a lei, qualche tempo prima di vivere momenti di profonda angoscia e dolore. Nelle prossime ore, egli sarebbe tradito, abbandonato dai suoi discepoli e negato da uno dei suoi migliori amici; Egli avrebbe giudicato illegittimamente e ingiustamente condannato allo spiedo e le ciglia, il disprezzo e la morte. Conoscendo il destino che lo attendeva, il Signore Jesus addolorato profondamente, come rivelato versetti 27 del capitolo 12 e 13 capitolo 21. Ancora, ha mostrato amore profondo e sincero affetto per coloro che il padre gli aveva dato, come mostrato all'inizio del racconto di questo incontro, che avviene nel versetto 1 del capitolo 13, ch[...] dice: "sapendo che era il tempo di Gesù, a[...]vendo amato i suoi che erano nel mondo , li amò sino alla fine ".

Riuniti nel Cenacolo, che addio incontro, il Signore Jesus ha svestito e umiliato, lava i piedi ai suoi discepoli, tra cui Giuda. Ha simbolizzato la purificazione spirituale che avrebbe portato a versare il tuo sangue, il sangue prezioso dell'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Dopo, il Signore Jesus camminato lontano da fra loro il traditore, cos'e ' successo così che Satana ha preso il corpo di Giuda

Iscariota (13,21-30). E senza la presenza di Jesus il Signore è andato a confortare il restante con le sue ultime parole prima di morire, mostrando che, dopo la vostra partenza, dovrebbero, prima di tutto, Vedi amore per l'altro. È in versi 31-35 di capitolo 13^[2].

I discepoli o apostoli, ha mostrato la profonda angoscia, paura e della disperazione. Questo è più evidente quando il Signore Jesus dire loro chiaramente che egli avrebbe lasciato li, lasciando al padre, senza la quale potrebbero seguire lui (13,33-36). L'angoscia, la paura e la disperazione degli Apostoli hanno aumentato ancora di più davanti alla parola che Gesù disse a Pietro, vale a dire che egli sarebbe negare non meno di tre volte prima del canto del Gallo.

Potete immaginare l'angoscia, la paura e l'ansia dei discepoli di imparare che, dopo tre anni di azienda, il Signore Jesus stava per abbandonarli. Forse mi hanno detto: "Ma, Signore, abbiamo lasciato tutto per seguirvi e ora te ne vai noi?!"

In risposta all'angoscia e la disperazione dei discepoli, il Signore Jesus continua a tua serie di discorsi alla fine del capitolo 16. "Lo scopo pratico quella notte, in quel momento, stava diminuendo l'ansia dei discepoli"^[3]. Questa parte del discorso, capitolo 14, fino al versetto 14, è stato diviso in diversi modi. Mi piacerebbe seguire la divisione che sembrano più naturali per il testo, che i frammenti in tre: la prima parte, che indica la via verso la casa del padre, il versetto da 1 a 7; la seconda, che dimostra che il padre è visto nel figlio, il versetto 8 a 11; e la terza, che è uno stimolo a lavorare e la preghiera, versetto 12 a 1^[4].

1. Il percorso alla casa del padre

Quando l'immagine di confusione, preoccuparsi e disperazione in cui sono stati i discepoli e l'angoscia del Signore Jesus sono posti in evidenza, è possibile vedere la bellezza con cui si dirige alla sua. Invece di richiedere supporto fronte l'angoscia della Croce, il Signore sostiene, conforta e istruisce i suoi discepoli, che rivela la profondità del tuo amor^[5]e. Dopo tutto, il figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la vita per molti (Matteo 20,26-28). Anche se egli stesso era in difficoltà, il vostro affetto sincero di fuori ha dimostrato ai suoi discepoli quando si rivolge loro con le parole del primo verso: "non disturbare il cuore di voi. Credere in Dio; abbiate fede anche in me "(v. 1). Le sue parole sarebbero di conforto ai discepoli e ha fatto riferimento alla fede, perché solo la fede in Gesù Cristo può calmare un cuore sconvolto e disturbat^[6]o. C'è una discussione interessante a proposito della traduzione della parola cre^[7]dere qui in questo versetto. Due cose sono chiare: in primo luogo, ci sono diversi modi per tradurlo; In secondo luogo, è impossibile definire ciò che si desidera in modo grammaticalmente da Giovanni a scrivere. Senza entrare nel merito della discussione, mi piacerebbe adottare qui la posizione delle due occorrenze sono di importanza fondamentale, anche tradotto la nuova versione internazionale (NIV): "credo in Dio; abbiate fede anche in me". Vale a dire i discepoli dovrebbero continuare a riposo in Dio, credendo in lui, più profondo in lui e, ovvio e di conseguenza anche in Cristo Gesù, perché egli mai aveva lasciato e non sarebbe stato in questo momento di angoscia che egli avrebbero. Avrebbe permesso loro di Gesù, è vero. Più sarebbe lasciare con loro il vostro amore, la gioia (15.11) e la tua pace (14,27^[8]).

Come base per confortare il cuore dei suoi, il Signore Jesus fa due cose. In primo luogo, è dotato di una realtà. Più tardi, egli fa una promessa di rispettare questa realtà. La realtà è la casa del padre e la promessa è che i discepoli avrebbero un posto garantito per soggiornare in questa casa. Egli dice: "nella casa del padre mio ci sono molte camere; Se non fosse così, avrei dovuto dirtelo. Io preparerò un posto per voi "(v.

2). L'indirizzo di ^[9] parola, come è il caso qui di versetto 2, si ripete solo un nuovo Testamento. E lei è nel versetto 23. Il vostro buonsenso la maggior parte è "un posto per stare", e andando su diversi posti come questo in una casa, camera, camere o appartamenti sono traduzioni abbastanza naturali^[10]. Questi posti in cui soggiornare, disponibile solo per i seguaci di Gesù, trovato in casa di suo padre.

Ora, cosa e dove sarebbe la casa del padre? In 2.16 "casa del padre mio" è il Tempio di Gerusalemme. Ovviamente, tenendo conto del contesto e la costruzione del discorso di Gesù, non c'è alcun riferimento al tempio, o in qualsiasi luogo sulla terra. La casa del padre è il posto promesso in tutta la scrittura come il destino di coloro che credevano in Gesù e, per fede, hanno ricevuto la remissione dei peccati, avendo intrapreso a seguirvi tutti i giorni della mia vita. La casa del padre è più che sufficiente spazio per tutti quest^[11]

Purtroppo, il messaggio di solito sentito oggi portare idee sbagliate circa che cosa è il cielo. Invece abbiamo sentito che la casa del padre per quanto riguarda il godimento di essere trasformato e alla presenza di Gesù, l'obiettivo principale è stato, molte volte, in quello che teoricamente credenti ci arriveremo. Per molti il cielo è una sorta di parco divertimenti celeste con infinite varietà di piaceri indicibili. In breve, molti credono che la casa del padre è una terra di piacere, come Neverland o Disneyland. Non ci può essere fronzoli maggiore. Questa idea è un modo semplicemente umano e carnale considera l'eternità. Non è che ciò che insegnano le Scritture.

Non ci vuole molto sforzo per sottolineare che quando si parla della casa del padre, il Signore Jesus non è interessato a dimostrare la bellezza o la qualità delle vostre stanze. Il testo dice: "e quando andare e preparare un posto, tornare a prendere a me, per voi sono dove mi trovo" (v. 3). L'intenzione è di mostrare che, a casa di suo padre, in modo tempestivo, i discepoli possono godere ancora una volta della vostra presenza gloriosa. Infatti, all'inizio di questa settimana ha detto che i suoi schiavi avrebbero avuto il privilegio di seguirvi e godere la vostra azienda (12,26). In questo modo, sarebbe lui stesso che aveva personalmente a casa del padre.

I discepoli erano preoccupati quando Gesù disse che avrebbe lasciato per il padre. Qui, il Signore mostra che non ci sarebbe alcun motivo di tale preoccupazione, perché alla fine si sarebbe di grande beneficio da questa partita. Il motivo della partenza era di preparare loro un posto. Dopo, egli sarebbe venuto indietro per ricongiungersi nuovamente e di portarli con voi per godere per sempre della vostra azienda^[12]. Questa riunione è descritto come il momento quando il Signore scenderà dal cielo per raccogliere credenti vivi, non prima di resuscitare i morti credenti, attraverso una Rapture soprannaturale, la consumazione della comunione tra il Signore e coloro che appartengono a lui. Ci sono prove di questo magnifico evento in 1Corinzi 15,51-54 e 1 Tessalonians-4,13-18. Tuttavia, è importante ricordare che, anche se il riferimento del Signore qui è quello di restituire il soprannaturale, per il credente, la morte è a incontrare il Signore nella casa del padre, come 5,8 2 Corinzi che dice: "Tuttavia, ci troviamo in piena fiducia, preferendo lasciare il corpo e abitare con il Signore "(ARA); e Filippesi 1.23: "ave[...]re il desiderio di partire e di essere con Cristo, che è incomparabilmente meglio" (ARA).

Dopo che la bellezza della casa del padre è in vostra presenza per sempre, il Signore Jesus fa una dichiarazione che lascia i discepoli, specialmente Thomas, un po' confuso. Egli dice: "Sai il modo per dove sto andando" (v. 4). È vero che molti manoscritti della Bibbia portano un testo un po' più grande qui. Nelle versioni in Portoghese, che meglio esprime questa situazione è il Almeida rivisto e corretto (ARC)

che dice: "Sai dove sto andando e conoscere il modo". Quasi tutti i più antichi manoscritti, tranne uno,^[13] portano il testo ridotto. Il senso del testo più lungo è importante^[14] perché si costruisce il percorso alla domanda successiva di Thomas più morbido, "Signore, non sappiamo dove vai; Quindi come possiamo conoscere la via?" (v. 5). In altre parole, è come se tu dici, "Sai il modo. Di conseguenza, non è necessario raggiungere l'obiettivo ". Ma Thomas risponde, "solo un attimo, signore. Non ha senso. Se non sappiamo qual è il destino, come possiamo conoscere la via? "

Rispondendo alla domanda di Tommaso, Gesù usa la sesta dichiarazione "Io sono" n^[15]el Vangelo di Giovanni. Egli dice: "io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al padre se non attraverso di me "(v. 6). Gesù è l'unico modo di accesso a Dio. Vostra unicità come per questo scopo è indiscutibile. C'è un solo modo per la casa del padre e il tuo nome è Gesù Cristo.

Egli è l'unico modo perché solo lui è il Verbo incarnato, la rivelazione di Dio stesso, come ha detto Giovanni nel capitolo 1. Dio non ha altro modo per mostrare se stessi agli esseri umani, fatta eccezione per la tua parola, scrittura o incarnato. Così la razza umana può solo avvicinarsi-se il Dio attraverso la parola, "che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (1,14-ARA).

Gesù non è solo il percorso per la casa del padre. Egli è la verità di Dio, la rivelazione completa, la pienezza della divinità, l'immagine del Dio invisibile. Egli è il vero Dio e la vita eterna "(1 John 5,20), si manifesta a costituirsi sulla vita del mondo" (6,51).

Uno dei commenti più belli su questo brano è scritto da Thomas a Kempis, nel vostro lavoro l'imitazione di Cristo, del XV secolo, che dice:

Seguimi. Io sono la via, la verità e la vita. Non si può camminare fuori strada, non è possibile incontrare fuori la verità, non può vivere di fuori della vita. Io sono la via da cui si deve andare; la verità in quello che si deve credere; la vita in cui è necessario inserire la vostra speranza. Io sono la via, la verità, infallibile, inerrante la vita infinita. Io sono la retta via, la verità assoluta, fedele alla vita, Beata, non creato. Se vi levate in piedi mio modo sapranno la verità e la verità vi farà liberi e prendere possesso della vita eterna.^[16]

Raggiungere la presenza di Dio attraverso Gesù Cristo è l'unico modo per incontrarlo^[17]. Questo è esattamente ciò che Gesù dice: "se mi conoscessi, sapresti mio padre anche. Dal modo in cui lo conoscete e lo avete visto "(v. 7). Che cosa ha fatto Gesù dire con queste parole è che i discepoli arrivarono alla conoscenza del padre e che possono solo perché si sono incontrati il figlio. La realtà chiara di questo è che, nel figlio, avevano un rapporto diretto con il padre. Inoltre, anche se avevano conosciuto il padre nei tre anni precedenti attraverso il vostro rapporto ministeriale con Cristo, sa ancora di più attraverso la morte sacrificale e la risurrezione del Signore^[18].

2. Il rapporto inscindibile tra padre e figlio

Dopo la presentazione del percorso alla casa del padre, Thomas lascia fuori e, ora, Philip va a parlare con il Signore. Philip si è rivelata un po' ignoranti o anche gli innocenti prima le precedenti affermazioni di Gesù. Il Signore aveva esposto chiaramente il livello del vostro rapporto con suo padre per dire che sapendo il bambino vorrebbe anche dire conoscere Dio, che altrimenti sarebbero inaccessibil^[19]e. Sia

attraverso l'ignoranza o l'innocenza, Philip ha dato occasione per Gesù di spiegare chiaramente anche una maggiore profondità del tuo link al padre. Philip ha chiesto: "Signore, mostraci il padre e abbastanza" (v. 8).

Gesù risponde alla richiesta di Filippo mostrando una verità che è continua nel vangelo giovanneo: il rapporto inscindibile tra il figlio e il padre. In 1.18, Giovanni dice: "nessuno ha mai visto Dio: il Dio unigenito, che è nel seno del padre, che si è rivelato". Alle 5.36, troviamo Gesù dicendo: "Ho una testimonianza maggiore di Giovanni; le opere che il padre ha dato a me per completare e che sto eseguendo, testimonianza che il padre ha mandato me." Alle 8.38, egli dice: "Sto dicendo quello che ho visto alla presenza del padre". Alle ore 10.15, egli dice: "proprio come il padre conosce me e io conosco il padre; e dare la sua vita per le pecore ". Ore 10.30: "Io e il padre siamo uno". In 10,38: "[...]così che possano sapere e capire che il padre è in me e io nel padre". Alle 16.15: "Tutto ciò che appartiene al padre è mio". Alle 16.28: "Sono uscito dal padre ed entrato nel mondo; ora lascio il mondo e ritorno al padre ". Alle 17.11: "Padre Santo, custodisci nel tuo nome, il nome che mi hai dato, che può essere uno, proprio come noi siamo uno". E 17,21: "Padre, che tutti siano uno, come tu sei in e e io in te." Ecco una pletora di testi solo nel Vangelo di Giovanni che potrebbero essere utilizzate dal Signore per ricordare che già conosceva il padre e conseguenza la vostra richiesta di Philip era stato concesso.

Riaffermando la verità il Signore Jesus dice: "non mi conosci, Philip, anche dopo che sono stato con te per così tanto tempo? Chi vede me vede il padre. Come puo 'dire, 'mostrarci il padre'? Non credete che io sono nel padre e il padre è in me?" (VV. 9-10^b). Le domande di Gesù sono, ovviamente, tutto retorico e non richiede una risposta da Philip. Prova che Gesù offre a dimostrare che lui è il padre sono unanimi su uno scopo è indiscutibile: ha parlato e ha fatto quello che il padre lo voleva dire e fare. Egli dice: "le parole che dico non è solo mio. Al contrario, il padre, vive in me, è il vostro lavoro. Credetemi quando dico che io sono nel padre e il padre è in me; o almeno credo a causa dei lavori stessi "(v. 10B-11).

I discepoli, come testimoniano il posizionamento di Philip anche a fronte di tutta la precedente rivelazione di Gesù, erano troppo tardi nella comprensione di molte verità esposte dal Signore. Tuttavia, come si può notare più tardi, nella vostra testimonianza hanno non mostrano difficoltà nel credere e annunciare tali verità, poiché avevano stato capito. Anche se in un primo momento avevano difficoltà a capire la dottrina biblica della Trinità come esposto da Gesù, più successivamente hanno annunciato direttamente e indirettamente nei loro ministeri. Vedere come esempi i seguenti testi: Romani 8,14-17; 15,16,30; 1 Corinzi 2,10-16; .14.19.20.15 6.11; 12,4-6; 2 Corinzi 1,21-22; 13,13; Efesini 1.3-14; 4.4-6; 2 Tessalonicenses; Tito 3,4-6; Pietro 1.1-2; Judas 1,20-21.

3. Uno stimolo per lavorare e una preghiera

Dopo aver detto che sarebbe andato a casa di suo padre, che li preparasse a posto e che, quando il tempo è venuto, sarebbe tornato per portarli con voi; Dopo parlando con lui è l'unico modo per il padre, soprattutto perché lui e il padre sono uno, il Signore Jesus dice che un altro vantaggio importante di partenza sarebbe il fatto che suoi discepoli sarebbero attivati per continuare il Ministero ha iniziato , rendendo ancora più grande di sue opere. Il testo dice: "chi crede in me compirà le opere che ho eseguito anche. Farà cose anche più grandi di queste, perché io vado al padre (v. 12). 5.2, dopo l'indurimento il paralitico alla piscina di Bethesda, il Signore Jesus ha detto che lui stesso avrebbe opere più grande di quello. Ora, i discepoli ricevono una promessa che farebbero opere maggiori che Gesù ha fatto.

Ovviamente, Gesù non sta dicendo che ai suoi discepoli avrebbero più poteri di lui, ma sarebbero eseguire importanti opere in estensione e gamma. Il focus qui è chiaro. Gesù non è solo i miracoli fisici, ma sopra ^[20] tutto i miracoli compiuti attraverso l'opera spirituale dello Spirito Santo che, dopo la vostra partenza, sarebbe abitano i credenti, concedendo loro potere (Atti 1,8). Infatti, solo attraverso l'azione dello spirito è che i discepoli sarebbero stati disposti a svolgere tali opere più grandi di quelli di Gesù ^[21]. E questo è confortante a fronte di Gesù perché il Consolatore, lo Spirito Santo, sarebbe stato inviato solo quando Gesù ha lasciato, come Segnaliamo i versetti del capitolo 26 e 39 del capitolo 7. Un tema importante qui è che le opere dei discepoli sarebbero stato più grande anche che sarebbe stato realizzato sulla base di opere complete del Signore Jesus. A questo proposito, Donald Carson dice:

In breve, le opere eseguite i discepoli dopo la risurrezione sono più grandi di quelle fatte da Gesù prima della tua morte, nella misura in cui coloro che appartengono a un'epoca di chiarezza e di potere presentare il sacrificio e l'esaltazione di Gesù. Le parole di Gesù e il suo lavoro era in qualche modo velato durante i giorni della tua carne; anche i suoi più stretti seguaci, come i versetti precedenti rendono chiari, compreso solo una parte di quello che stava dicendo. ^[22]

Il compimento delle promesse di Gesù è narrato nel libro degli atti. Ad esempio, nei primi giorni dopo la partenza di Gesù al padre, dopo un sermone, 3000 persone furono battezzati. Da lì, la narrazione di atti Mostra come l'azione dello Spirito Santo è stato determinante per l'efficacia della testimonianza dei discepoli del mondo. E, senza dubbio, hanno influenzato il mondo (Atti 17,6), pastorizia più seguaci per il Signore Jesus che durante il vostro personale ministero in Galilea e della Giudea. Queste opere più grandi sono ancora le opere di Cristo, ma senza la presenza fisica; fatto, sì, lo spirito all'interno i seguaci di Gesù ^[23]

Un'altra consolazione ricevuta dai discepoli è il fatto che, per dare continuità al lavoro del Maestro, avrebbero ricevuto dalle mani del padre (cfr 16,23) qualsiasi cosa, quando ha chiesto nel nome di Gesù. Il testo dice: "farò qualunque cosa chiederete nel mio nome, affinché il padre sia glorificato nel figlio. Che cosa chiedete nel mio nome, lo farò "(v. 13-14). Purtroppo, molti travisare questo testo e, sulla base di questa interpretazione non riesce, formulano una teologia della preghiera completamente anti-bíblica. Hanno visto il nome di Gesù come un amuleto che assicura che necessariamente assolutamente tutto in richiesta di preghiera verrà servito come richiesto. Secondo loro, quando viene effettuata una petizione non è risposta a Dio, è per mancanza di fede che chiedete.

Tuttavia, quando il testo viene analizzato con i criteri minimi, è possibile notare che scopo del Signore è quello di fornire la preghiera come una risorsa per il quale chiedono al padre di dare continuità al proprio lavoro ^[24]. In altre parole sta dicendo: me ne vado a casa del padre prepara un posto per voi. Presto sarò torna a raccogliervi per noi per stare insieme. Per ora, si sta andando a continuare il mio lavoro fino al momento in che torno. E per che voi continuare il mio lavoro, mi fornirà una risorsa importante per poter utilizzare a beneficio del mio Regno. Questa caratteristica è la preghiera. Utilizzarlo per gli scopi del mio Regno, la mia gloria. Se si utilizza così ho sempre sentito.

In altre parole, chiedere nel nome di Gesù non è semplicemente usando un'espressione alla fine di una preghiera. È, soprattutto, parlare a Dio con lo scopo che il tuo Regno è in continua espansione e, di conseguenza, glorificare il padre e il figlio ^[25]. Si può vedere che è esattamente (se non esclusivamente) una volta la preghiera viene utilizzato dagli Apostoli nella vita e nel ministero. Vediamo i seguenti testi

come esempi: 8,15 atti; 13.3-4; Romans 15.30-31; Ef 6,18-20; Colossesi 1,9; 4.3-4; 1tessalonians-3,9-10; 5,25; 2Tessalonicenses 3.1-2; 13,18 ebrei.

Conclusione e applicazioni

Alla luce della verità ha presentato nel corso di questo breve commento, è possibile raggiungere alcune conclusioni. Forse il più evidente di loro è il fatto che il Signore Jesus è la grande comodità del cristiano, pur tra l'angoscia, la disperazione e la paura. Questa comodità è garantita non solo dalla certezza del ritorno di Cristo. Non è solo una consolazione futura e profetica. È anche presente nel qui ed ora. Ciò significa che oggi il credente può godere la consolazione di Cristo^[26]. Primo, perché è l'unico modo per la casa del padre; quindi, perché consente loro di dare continuità al proprio lavoro fornendo grandi caratteristiche ad esso. La presenza dello Spirito Santo è un comfort senza pari. E come se non bastasse, sono sicuro che padre ascolta che la nostra preghiera attraverso Gesù è qualcosa che non rientra nel vocabolario umano.

Una cosa meravigliosa sapere è che Gesù Cristo tornerà nonostante i difetti e i fallimenti del vostro popolo. La promessa del tuo ritorno glorioso non è oggetto di azioni di chiunque. Egli torna indietro e punto. A tempo debito, apparirà nel cielo e soddisfare i loro rappresentanti eletti che, da allora in poi, saranno per sempre nella vostra presenza gloriosa.

Forse alcuni soggiorno in difficoltà o paura di sentire parole come quella. Forse si sente insicuro o impreparati ad incontrarlo. Va ricordato che prima le angosce dei discepoli, era precisamente la promessa che Gesù sarebbe tornato per portarli a casa del padre che confortato.

Sicuramente una delle camere che Gesù si stava preparando a casa di suo padre può essere vissuta attraverso il pentimento dei peccati e il clamore per la misericordia del Signore. Che per godere di questo certo vivrà una vita di gioia, diretto dallo Spirito Santo; riceverà dalle mani del Signore tutte le risorse necessarie per dare continuità a ciò che Gesù ha cominciato; annuncerà il tuo Regno e la tua parola per tutti i giorni della tua vita; e infine, quando arriva il momento, sarà a casa del padre, dove potrete godere la vostra presenza gloriosa per l'eternità.

Bibliografia

BRUCE, F. Frederick. John: Introduzione e commento. Serie di cultura biblica. São Paulo: nuova vita, 1987.

BUSHELL, Michael S.; Tan, Michael; WEAVER, Glenn I. Bibleworks 8. 8.0.013 z versione 1. Norfolk: Bibleworks, LLC, 2004.

CARSON, commento di Donald a. John. São Paulo: Shedd publications, 2007.

CUCINA, K. A.; PAYNE, D. F.; HARRIS, b. f. Ostracas e papiri. In: il nuovo dizionario della Bibbia. Volume III. Editor di portoghese: Russell p. Shedd. São Paulo: Edições nuova vita, 1966.

LEE, Augusto Nicodemo Gomes. Casa del padre ed il senso là. La coalizione del Vangelo. Disponibile a: <http://resources.thegospelcoalition.org/library/the-father-s-home-and-the-way-there>. Acceduto a sopra: 25

agosto 2017.

MACARTHUR. John Fullerton, Jr. Bibbia da Studio MacArthur. Barueri: Società biblica del Brasile, 2010.

^[1] L'autore si è laureato in teologia di brasiliano Baptist College (FBB); è professore di ebraico biblico e nozioni di lingua portoghese in Thompson biblico teologico di seminario (STBT) ed esercita il ministero pastorale in Congregational Church Bibbia di Vitória da Conquista (Urbis io).

^[2] LEE, 2015, s.p.

^[3] LEE, 2015, s.p. (Traduzione libera)

^[4] BRUCE, 1987, pp. 255-258.

^[5] CARSON, 2007, p. 487.

^[6] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

^[7] ????????? è la forma del presente indicativo attivo del secondo singolare della persona e anche imperativo presente attivo del ?????? di verbo di prima persona singolare. Secondo Donald Carson, qualunque sia la traduzione corretta, il testo si riferisce Gesù con il padre come un vero e proprio oggetto di fede, ciò che rende la cristologia è straordinariamente alto (CARSON, 2007, p. 488).

^[8] BRUCE, 1987, p. 253.

^[9] ????? è il plurale di ????, parola derivata dal verbo ????, che significa restare, rimanere.

^[10] BRUCE, 1987, p. 255.

^[11] CARSON, 1987, p. 490.

^[12] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

^[13] Il più antico manoscritto unico che porta il lungo testo è la prima edizione del papiro 66 o Bodmer II (c. 200 d.c.), un antico manoscritto del NT che contiene John 1.1-14,26 (cucina, PAYNE, HARRIS, 1966, p. 1197). Alla tua seconda edizione porta il testo più breve. (BRUCE, 1987, p. 256)

^[14] Secondo Donald a. Carson, "anche se la lettura di 8seja più a lungo di dubbia autenticità, la lettura più breve deve essere inteso allo stesso modo". (CARSON, 2007, p. 491-ulteriore nota)

^[15] In costruzione narrativa del tuo Vangelo, John mette in evidenza sette affermazioni del Signore Jesus su se stesso: io sono il pane della vita (6.35. 51); Io sono la luce del mondo (8,12; 9,5); Io sono la porta delle pecore (10,7,9); Io sono il buon pastore (.14 10.11); Io sono la risurrezione e la vita (11,25-26); Io

sono la via, la verità e la vita (14,6); Io sono la vera vite (15,1,5).

[16] THOMAS a KEMPIS apud. BRUCE, 1987, p. 257.

[17] BRUCE, 1987, p. 257.

[18] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

[19] BRUCE, 1987, p. 257.

[20] Secondo Donald a. Carson, le opere che Gesù aveva fatto e opere ancora maggiore che avrebbero fatto suoi discepoli non può legittimamente essere riservata al fatto di umiltà (13.15), atti d'amore (13,34.35) o all'annuncio delle parole di Gesù (v. 10). Per lui, le opere possono riferirsi a più dei miracoli del Signore senza, tuttavia, li elimina. (CARSON, 2007, p. 496)

[21] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

[22] CARSON, 2007, p. 496.

[23] BRUCE, 1987, p. 258.

[24] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

[25] MACARTHUR, 2010, p. 1417.

[26] Ibid., p. 1416.